

NOI SPIRIDION GIORGIO CO. TEOTOCHI

Principe, e Preside del Senato, dell'Eccellentissima Settinsolare Repubblica, Commendatore dell'ordine Sovrano di S. Giovanni di Gerusalemme.

Agli abitanti delle Isole

Il glorioso Vessillo Repubblicano scorre già inalberato in alcuni Vascelli de' nostri Isolani, e valica il mare fin da Bisanzio in Egitto. Già egli è riconosciuto in que'mari dagli augusti Sovrani che cel donarono, riconosciuto egli è pure dalle Loro Maestà l'Imperatore Allemano, e Rè; dalla gran Brettagna, dalla Prussia, Algeri, prossimi sono gli avvisi dell'istesso riconoscimento d'altre Potenti Sovranità, sicchè con esso sicuri passar potranno i navigatori l'Oceano, il Mediterraneo, l'Arcipelago, l'Adriatico, il Jonio ec. Egli è questo un de'primi fra beni che la libertà nostra fruisce, fa d'uopo approfittarsene, conoscerlo, e rendersene atti al suo possedimento.

Col presente adunque, che sarà inoltrato in tutte le Isole federate sono chiamati tutti i Capitani, o Patroni di Bastimenti appartenenti alla Nazionalità Repubblicana che amassero porre su'lor bastimenti il Vessillo nostro, d'inoltrar, o far avere all'ufficio di nostra Segretaria il nome, e pronome loro, quel del lor padre, il nome pur del naviglio, il numero di sua alboratura, la sua portata, l'indicazione di chi n'è la proprietà, il nome dell'isola a cui il Capitano appartenesse, perchè indicate queste tali notizie, o col loro mezzo, o con altrui procuratore esauriti i soliti metodi di pieggiaria ed altro. ottener potranno la reale Patente.

Ed all' uopo per render il Vessillo più sicuro e garantito da navigatori di qualsisia sorte, sudditi dei cantoni, ottener dovendosi il firmano dalla Porta, potranno indirizzare questa lor volontà al Governo, che col mezzo del suo ministro di Costantinopoli ottenendolo ne li munerà, cader già dovendo a lor peso l'esborso di quanto all'Ottomano erario per esso fosse versato.

Avuta la Patente dovranno però pria d'innalzar su lor navigli il Paviglione nostro prestar in mano del Governo ove essi si trovassero il giuramento di fedeltà alla Repubblica nonchè al Vessillo.

Prossima essendo la generale installazione del libero federativo Governo, sarà già stabilito un parzial Codice di marina a direzione de' Capitani, a sicurezza della navigazione, a lustro e decoro della Nazione pel suo ingrandimento, per la sua influenza nel commercio, fonte vitale della sussistenza degli stati.

Frattanto raccomandata a' navigatori nostri la lealtà il buon contegno, il Senato li eccita a dimostrarsi atti a fruire dei doni preziosi della libertà nostra.

Il presente sarà tradotto in Greco idioma, stampato, e pubblicato.

Dal Senato Residente in Corfù li 10. Aprile 1801. S. V.

SPIRIDION GIORGIO TEOTOCHI

Alvise Corner Segretario del Senato.

